



Ritaglio stampa ad uso esclusivo  
 del destinatario, non riproducibile

**L'ALLARME**

# «Più controlli, troppi drammi sul lavoro»

## Quattro morti quest'anno nella Marca, feriti in aumento

**TREVISO.** La tragedia di ieri ad Asolo riporta drammaticamente d'attualità la piaga degli incidenti sul lavoro. Un fenomeno che fa registrare sempre più morti e feriti gravi, nella Marca, anche se la casistica, in generale, appare in calo. «Più prevenzione e controllo sul posto di lavoro»: a lanciare il monito è il responsabile del servizio di prevenzione, igiene e sicurezza sugli ambienti di lavoro Tomaso Tidei, medico responsabile dello Spisal di Montebelluna. Secondo i dati aggiornati al 31 agosto dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Venezia i casi di morte bianca nella provincia di Treviso sono stati quest'anno 4, portando la provincia al 75° posto in graduatoria. Le quattro morti si sono verificate nei settori dell'agricoltura, caccia, pesca e silvicoltura. In tre casi si è trattato di ribaltamento di un veicolo in movimento, nel quarto di caduta di persona dall'alto. Erano tutti uomini, di nazionalità italiana. Età: 37, 50 e in due casi 70 anni.

Nel solo mese di luglio nel Triveneto sono morti 7 lavoratori, di cui 4 in Veneto, due in Trentino e uno in Friuli. Il Veneto si ritrova in cima alla gra-

duatoria con 25 vittime dall'inizio dell'anno seguito dal Trentino con 10 e dal Friuli con 7. Il Veneto si aggiudica il terzo posto di questo triste primato. Nel Triveneto, nel mese di giugno, sono morti 11 lavoratori.

Il settore più colpito da infortuni sul lavoro è quello agricolo con il 42,9% di morti bianche nel Nordest. Segue il settore delle costruzioni con il 22,9%. L'8,6% dei decessi nel settore dello smaltimento rifiuti; il 5,7% nella produzione, distribuzione, manutenzione di energia elettrica, acqua e gas. Stesse percentuali per il commercio e attività artigianali. Sono del 2,9% i casi di morti bianche nel settore del legno, industria alimentare, fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, nei trasporti e associazioni ricreative, culturali e sportive. Nel 25,7% dei casi la causa di morte è lo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti sulle persone. Poi troviamo la caduta dall'alto e il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento (20%) e l'annegamento (19%). Insignificante a livello nazionale la mortalità femminile mentre

quella degli uomini ha registrato 42 decessi, di cui 37 italiani e 5 stranieri. Le fasce d'età più colpite nel Triveneto oscillano tra i 50 e i 59 anni (31%). La percentuale dei morti sotto i venti anni è del 2,4%. Il giorno più nero in assoluto per le morti sul lavoro è il giovedì (23%) seguito dal lunedì e il mercoledì (20%). (v.m.)



Il pannello pubblicitario che ha trasmesso la tremenda scarica all'operaio folgorato

MACCA